

Data: 03.05.2020

Pag.: 1,3

Size: 658 cm2

AVE: € .00

Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:

VIAGGIO ALL'ORTOMERCATO, LA CITTÀ NELLA CITTÀ

# «NON SIAMO ALLA FRUTTA»

Vazzana all'interno

Il punto di riferimento per gli operatori ortofrutticoli non ha mai chiuso, calo del 30% nella fase più acuta. Ora la ripresa con il via ai mercati rionali ma la normalità arriverà dopo l'estate

## Ortomercato punta al 30% in più

Sono gli acquirenti mancati con lo stop forzato. «Ma il ritorno alla normalità arriverà solo dopo l'estate»

### MILANO

di Marianna Vazzana

Una città nella città, che si accende di notte e ha l'alba come ora di punta. L'**Ortomercato** di Milano non si è mai fermato durante l'emergenza Covid con 20mila accessi a settimana e «casi di contagi che si contano sulle dita di una mano», spiega Nicola Zaffra, direttore del mercato Ortofrutticolo (**Sogemi** Spa). Adesso anche questa città nella città si prepara alla fase 2, con la prospettiva della graduale riapertura dei mercati rionali

scoperti.

**Avete rilevato un calo di ingressi nell'ultimo mese e mezzo?**

«Una diminuzione del 30 per cento. I nostri acquirenti sono costituiti per il 50 per cento da commercianti ambulanti, il resto da esercenti al dettaglio, ristoratori e della grande distribuzione, più cittadini privati (ai quali abbiamo chiuso l'accesso da marzo). Abbiamo avuto un crollo nelle due settimane successive al 9 marzo, quando è iniziata la fase di emergenza, poi

c'è stata una ripresa perché diversi ambulanti si sono dati da fare con le consegne a domicilio, compensando (ma solo in parte) l'attività ferma nei mercati. In più, i dettaglianti hanno aumentato i quantitativi di merce acquistata, da vendere nelle botteghe».

**Quanto ci vorrà per tornare alla situazione pre emergenza?**

«Potremo fare i conti dopo l'estate. Ci aspettiamo un nuovo afflusso di operatori quando, nei prossimi giorni, riapriranno i mercati rionali scoperti: ma at-

Data: 03.05.2020 Pag.: 1,3  
 Size: 658 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



tenzione, perché si comincerà con una ventina a Milano. Consideriamo anche che gli ambulanti probabilmente acquisteranno meno merce rispetto a prima, perché le regole restrittive anti contagio porteranno ad avere

**NICOLA ZAFFRA**

**«Siamo sempre stati aperti con tutte le misure di sicurezza I contagiati sono stati pochissimi»**

meno afflusso di clientela. Poi bisognerà fare i conti con coloro che sono realmente attivi: la

consegna della frutta a domicilio non compensa il lavoro perso nei mercati. Consideriamo anche che sono fermi i grossi volumi di ristoranti, hotel, bar e alberghi».

**Vi aspettate comunque un aumento di ingressi?**

«Quel 30 per cento che prima è venuto meno. Già giovedì abbiamo avuto più di 1.300 acquirenti ma si compra meno rispetto a prima».

**Come vi state organizzando?**

«Continueremo ad adottare le stesse misure di sicurezza che ci hanno permesso di avere 20mila accessi a settimana, tra operatori del mercato, acquirenti e trasportatori, che significa

400 aziende. Nel comparto ortofrutticolo abbiamo 112 grossisti (che salgono a 162 considerando la parte di ittico, fiori e carni) e 90 produttori agricoli, su 650mila metri quadri. Per evitare contagi abbiamo adottato fin da subito le misure di distanziamento, distribuito mille mascherine a settimana, controllato la temperatura agli ingressi, su base volontaria, e tenuto un presidio fisso di ambulanza. I casi di coronavirus si contano sulle dita di una mano. Siamo anche stati favoriti da alcuni fattori: l'età mediamente bassa di chi lavora qui, che solitamente è in buona salute, e il fatto di essere all'aperto».



L'Ortomercato ha registrato 20mila accessi a settimana durante le punte della pandemia

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile